



Serie A raffa: l'invincibile team di capitano Cesini pareggia contro i campioni uscenti della Pinetina e si aggiudica lo scudetto

# Ancona, una stagione da ricordare

DOPO diciotto avvincenti giornate, che per quasi sette mesi hanno deliziato il palato degli appassionati del gioco a squadre e mobilitato le tifoserie delle dieci società che rappresentano il fior fiore della raffa nazionale, è calato il sipario anche sulla 14a edizione della serie A, dominata dall'Ancona 2000, che smentendo tutti i pronostici della vigilia ha messo in cassaforte lo scudetto addirittura con due turni di anticipo. E il calendario ha voluto che il passaggio del magico triangolino tricolore dalle magliette dei campioni uscenti della Pinetina a quelle d'origine avvenisse proprio nello scontro diretto sulle corsie del capoluogo marchigiano, dove i due sestetti si sono affrontati animati entrambi da un preciso obiettivo: per i primi quello di conquistare la piazza d'onore, per i secondi quello di concludere il campionato con la casella delle sconfitte ancora immacolata.



Cesini, capitano dell'Ancona

mente orchestrata dal cili Gabriele Pierucci, aveva realizzato il suo miglior piazzamento proprio all'esordio in serie A nel 2005, conquistando il terzo posto, al quale avevano fatto seguito il quarto e il quinto delle due stagioni successive. Tutto questo prima di retrocedere nel 2009 in serie B, purgatorio in cui è rimasta per tre stagioni, prima di ritornare in Paradiso nel 2012.

**SCINTILLE** Viste le premesse, non poteva che scaturire una testa a testa di pregevole fattura che si è snodata dall'inizio alla fine sul filo della perfetta parità e che ha così consentito ai neo campioni di concludere la loro fantastica cavalcata ancora imbattuti; per quelli uscenti è invece svanita proprio in extremis la possibilità di centrare il secondo posto, andata alla MP Filtri Rinascita, che pareggiando a Montegrifolfo si è fatta forte del bilancio favorevole maturato nei due incontri diretti.

**ALTI e BASSI** La squadra del presidente Claudio Buscarini, sapiente-

**IMPRESA** Ma come si spiega allora questo straordinario exploit da parte di una squadra che era reduce da un non proprio esaltante settimo posto e che di conseguenza godeva di scarso credito in sede di pronostico? A rispondere è il sempre compassato capitano Marco Cesini, strappato per qualche minuto all'entusiasmo dell'esultante tifoseria dorica: «Premesso che l'anno scorso siamo riusciti a conquistare la salvezza soltanto alla penultima giornata, non c'è dubbio che il ritorno del figliol prodigo Gianluca Manuelli si sia rivela-



La formazione campione d'Italia guidata dal cili Pierucci

to determinante, non soltanto per il prezioso valore aggiunto conferito alla squadra, ma anche e soprattutto per aver inculcato in tutti noi la convinzione di poterla giocare ogni sabato alla pari con chiunque, come si è poi puntualmente verificato. Poi è chiaro - ci tiene a sottolineare - che essere partiti con cinque vittorie consecutive e non dover sopportare il peso del pronostico sulle nostre spalle, ci ha dato la giusta carica per diventare progressivamente padroni della situazione proprio nell'edizione che presentava ai nastri di partenza almeno quattro o cinque squadre in grado di scrivere il proprio nome nell'albo d'oro».

**EQUILIBRIO** E in effetti, scrutando le percentuali scaturite al termine delle 18 giornate, ci si rende conto che a conquistare lo scudetto è stato un gruppo omogeneo, ben amalgamato e gestito con sapienti rotazioni, nel quale tutti i componenti hanno portato in ugual misura il

loro prezioso mattoncino alla causa comune. Ed è proprio il raggiante capitano a snocciolare le percentuali relative ai set vinti dalla sua squadra e da ciascuno dei suoi cinque principali componenti: «A fronte dei 177 set conquistati sui 279 disputati dal nostro quintetto, pari quindi al 63 per cento, l'uniforme distribuzione delle nostre forze in campo è del resto confermato dal rendimento dei singoli: Cappellacci 66 per cento, Patregnani 65, Manuelli 64, il sottoscritto 60 e Iacucci (il meno gettonato avendo disputato soltanto 29 set, ndr) 58».

**SALVEZZA** L'altro grande punto interrogativo dell'ultima giornata era legato al nome della squadra che sarebbe scesa in serie B insieme al già retrocesso Colbordolo. Ebbene, questo amaro destino è toccato al Montegrifolfo, al termine di un match impattato con la MP Filtri, che se si fosse invece concluso con una vittoria, avrebbe lasciato il cerino acceso in mano al

## RAFFA (18ª giornata)

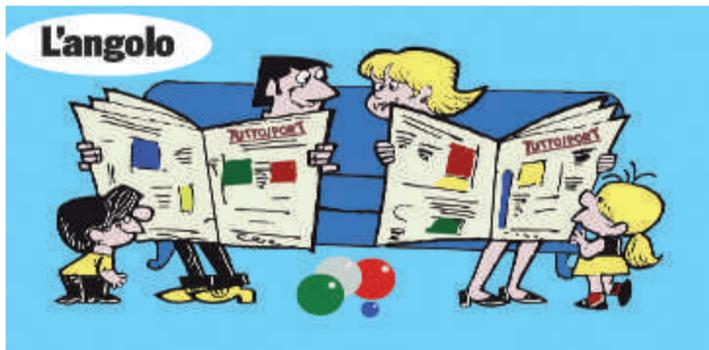
L'AQUILA-COLBORDOLO	2-0
ANCONA 2000-LA PINETINA	0-0
MONTEGRANARO-FASHION CATEL	1-2
BOVILLE-MONTECATINI	3-0
MONTEGRIFOLFO-MP FILTRI RINASCITA	1-1

CLASSIFICA				
SOCIETÀ	TOT PT	V	N	P
ANCONA 2000	42	12	6	0
MP FILTRI RINASCITA	35	10	5	3
LA PINETINA	35	10	5	3
BOVILLE MARINO	28	8	4	6
L'AQUILA	25	7	4	7
MONTECATINI AVIS	21	5	6	7
FASHION CATEL	21	6	3	9
MONTEGRANARO	19	5	4	9
MONTEGRIFOLFO	17	4	5	9
COLBORDOLO	6	2	0	16

Montegrano e alla Fashion Cattel, che al termine dello scontro diretto avrebbe condannato proprio la squadra ascolana, sconfitta sulle proprie corsie proprio da quest'ultima.

**CADETTI** Nella serie B, a salire in extremis sull'ascensore che porta nell'Olimpo della raffa insieme al già promosso Circolo Cagliari, è l'Alto Verbanò di Varese, che sorpassa proprio nell'ultima curva la capolista Fontespina al termine dello scontro diretto a senso unico di Luino. Insieme alle già condannate Tritium Bocce, Montesanto e San Raffaele retrocede il Barrio Garofalo, che essendo finito a braccetto con il Circolo Sassari, viene penalizzato dal bilancio sfavorevole scaturito dai due incontri diretti. A sostituire in serie B le 4 retrocesse arrivano dalla C il BK Bardolino di Verona, il Framasil Pineto di Teramo, il NCDA Capitino di Frosinone e il Città di Rende di Cosenza.

CORRADO BREVEGLIERI



## L'ANGOLO

### Un caffè "corretto" per Rizzoli

«QUESTO scorcio di 2004 ci ha portato a vedere ufficialmente riconosciuto uno dei valori che il mondo delle bocce italiane rappresenta da sempre. La Federazione Italiana Bocce potrà infatti avvalersi delle agevolazioni previste per gli enti nazionali a finalità assistenziali. È stato finalmente corretto un percorso che ci penalizzava fortemente». Era un Rizzoli gongolante quello che pronunciava queste parole esattamente dieci anni fa. «Oggi finalmente posso dire "il dado è tratto" - annuncio - poiché il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha firmato il decreto di riconoscimento della Fib quale ente nazionale a finalità assistenziale. Si tratta senza dubbio di una svolta storica che, anche se dopo molti anni, dà a Cesare quel che è di Cesare. Con gioia posso dunque dire "ce l'abbiamo fatta". Oggi le nostre società hanno visto riconosciuto il loro importante ruolo sociale e possono finalmente godere di una parità di trattamento per i servizi che offrono da sempre al Paese». Fino ad allora, se un boccifilo voleva prendere un caffè o bere una birra, atleta o socio che fosse, doveva avere in tasca due tessere: quella della Federbocce, ovviamente, e un'altra, Uisp, Endas, Acli e compagnia bella, cioè di qualche ente di promozione sportiva che era l'unico autorizzato a fruire delle agevolazioni per l'apertura di punti di ristoro e dei benefici fiscali sulla somministrazione di cibi e bevande.

Games ed ai Giochi del Mediterraneo nonché ai campionati mondiali ed europei da una parte; sport per tutti, un'attività di massa come momento di promozione sociale, benessere fisico e sano impiego del tempo libero dall'altra. Il cammino per arrivare a questo traguardo non fu né facile né rapido. Fin dalla sua elezione alla presidenza, nel 1993, Rizzoli batté su questo tasto promuovendo una efficace campagna per sensibilizzare gli amministratori pubblici al problema. Furono organizzati conferenze, dibattiti e assemblee in tutta Italia mettendo sul piatto gli straordinari numeri delle bocce, la loro diffusione in ogni angolo del paese, la loro funzione sportiva, ricreativa e sociale.

**SVOLTA** Una marea di iniziative che provocò uno scossone nelle stanze del potere. Nel 1997, in occasione dell'audizione dei rappresentanti delle Federazioni sportive presso la commissione Cultura e Sport della Camera dei Deputati, Rizzoli fece un intervento che lasciò il segno e chiari le idee a tanti onorevoli. «Desidero ricordare - sottolineò con foga - come l'assetto delle nostre società sia rimasto immutato nel tempo fin dall'appartenenza all'ex Enal, periodo in cui esistevano agevolazioni sulle concessioni bar anche per le boccifilie. Quando nel 1979 la Federazione fu riconosciuta dal Coni le società ottennero una più precisa definizione legislativa ed assunsero un'immagine di carattere sportivo ma mantennero, nel contempo, quel fondamentale ruolo di promozione sociale e di sano impiego del tempo libero. Oggi le nostre società sono costrette a far iscriverci i propri tesserati, per poter ottenere i suddetti benefici, anche ad un ente di promozione sportiva: un doppio tesseramento che rappresenta un aggravio di spesa per gli associati». Goccia dopo goccia la pietra che bloccava la porta si è spezzata. Nelle 2000 società Fib del presente si gioca a bocce e ci si può anche ristorare, soprattutto, senza dissanguare il portafoglio.

DANIELE DI CHIARA

## MASTER PETANQUE

# Biancotto si conferma

ALESSANDRO Basso e Maurizio Biancotto della Taggese hanno vinto la quarta e ultima prova di qualificazione del Master 2014 riservata alla categoria A della petanque. In finale il doppio imperiese ha battuto per 13-3 Rizzoli e Molinari. «Avevo una sola possibilità di entrare tra i sedici finalisti, e cioè vincere questa prova, - confessa un entusiasta Biancotto - mi è andata bene ed ora sono caricato per fare ancora meglio in finale». Nel settore donne hanno prevalso le genovesi Laura Bleè e Laura Cardo dell'Anpi Molassana che hanno sconfitto per 13-5 Sacco e Maurtua.

**FINALISTI** Ecco i finalisti. **Maschile:** Rizzoli, Basso, Squarciafichi, Zuppardo, Nassa, Cociolo, Chiappello, Damonte, Rovera, Campagna, Damiano, Bottero, Biancotto, Olivero, Occeoli, Rinaudo. **Femminile:** Bagalà, Rattenni, Peirano, Cardo, Beccaria, Dagati, Demaria, Grosso, Sacco, Gastaldo, Maurtua, Petulichchio, Grillo, Chiappello, Martini, Viale.

**RAFFA** Tre le tappe del Circuito Fib della raffa: Bergamo, Pesaro e Roma. In Lombardia, nel 1° Trofeo Colombi di Scanzorosciale, ha vinto Giuseppe D'Alterio dell'Alto Verbanò, nel 3° Trofeo Mediatrans della pesarese Durantina ha prevalso Paolo Signorini della MP Filtri e nel 54° Gran Premio Roma del Flaminio l'hanno spuntata Formicone e Benedetti della Pinetina. Nelle gare nazionali successo di Rizzardi e Leonini dell'Inox Macel a Verona, di Roberta Romano della Sant'Anna a Salerno e di Sanela Urbano del club I Fiori a Caserta. Nella giovanile di Arezzo primo posto per l'Under 18 della Sestese Matteo Franci e per l'Under 14 della Lucrezia Chiara Gasperini.



La stella della Taggese Maurizio Biancotto, che in coppia con Alessandro Basso ha vinto la quarta e ultima prova di qualificazione al Master 2014 di categoria A petanque. Gli infallibili liguri sono riusciti ad agganciare uno dei sedici posti per la fase finale

**VOLO** Nelle prime selezioni per i tricolori a coppie A del volo sui campi della Perosina ha prevalso il tandem di casa Andrea Collet-Simone Mana (12-2 sul Gaglianico di Daghero-Negrasso). Terzo posto per Chierese (Grattapaglia-Ressia) e Andora (Canetti-Longagnani). Qualificate nel settore Ovest anche Borgonese (Agnisini-Scassa),

La Perosina (Carlevaro-Cavagnaro), Forti Sani (Bunino-Maccario) e Auxilium (Dalmasso-Gastaldi). Nel settore Est (organizzazione Pontese-San Rocco Bit) successo della Graphistudio con Andrea Alto e Alessandro Porello. Battuti in finale Meret-Zirardo della Pontese per 13-8. Qualificate anche Snua (Rpetto-Lituri) e Pontese (Cumerò-Kozjek).

## COPPA CAMPIONI

### Scendono in campo le big continentali

SI GIOCHERANNO sabato gli incontri di andata dei quarti di finale della Coppa dei campioni del volo. Dopo la fase eliminatoria consumata fra le otto squadre classificate ai secondi e terzi posti dei rispettivi campionati nazionali, scendono in campo le big d'Europa. Cioè i club campioni d'Italia, Francia, Croazia e Slovenia.

**BRB** Ironia del sorteggio, indiscriminato, l'avversario della Brb sarà la croata Vargon che lo scorso anno affrontò la Signora in rosso in finale. L'impegno è alla portata del club italiano che andrà a Rijeka a disputare il match di andata.

**PONTESE** La scudettata Pontese ospiterà la Lokateks Trata vincitrice del titolo nazionale sloveno. Per la formazione trevigiana l'obiettivo è quello di ripetere il successo del 2011 quando sottrasse il titolo continentale alla Brb.

**ALTRE SFIDE** Anche i francesi hanno due squadre nei quarti. Il Cro Lyon, secondo classificato in campionato, vincitore di tre Coppe Europa e partecipante a quattro finali, riceverà in casa la squadra croata Istra Porec del mitico Dinko Beakovic, mentre lo scudettato Saint Vubas andrà a far visita alla slovena Hrast di Anze Petric. Incontri di ritorno sabato 31 maggio.

**COPPA FIB** Per la Coppa Fib si sono qualificati per la finale i monegaschi del Circolo du Rocher e i croati del Biston Makarska. Il match d'andata sarà a Monaco sabato, il ritorno in Croazia il 31.

M.T.



5 x 1000

Le bocce vivono di volontariato, sono un mondo sano aperto a tutte le età

Scopri il volontariato

FIB Federazione Italiana Bocce

Indirizzo: viale Andalo

Ufficio culturale Bocce

80083470015